

Un articolo del compagno Giorgio Napolitano sul « caso Solgenitsyn »

A pag. 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Riunione alla Camera sul finanziamento pubblico dei partiti

A pag. 2

Una risoluzione della Direzione sui gravi elementi di degenerazione rivelati dalle inchieste

Il PCI propone misure rinnovatrici di fondo per il risanamento della vita pubblica italiana

La conseguente denuncia dei comunisti - Lotta al qualunquismo - Le colpe della DC per l'intreccio tra gruppi monopolistici e potere pubblico e per il sottogoverno - Per difendere la democrazia occorre un'opera che investa radicalmente struttura dello Stato, metodo di governo, vita dei partiti - Decentramento - Controllo democratico sugli enti pubblici e sulla fissazione dei prezzi - Stroncare il metodo delle nomine clientelari - Misure per sviluppare la vita politica e democratica dei partiti

La Direzione del PCI, riunitasi ieri, ha approvato la seguente risoluzione:

UNA SITUAZIONE di degenerazione grave nella vita pubblica del Paese viene emergendo dalle inchieste in corso sui rapporti tra poteri economici e potere politico. Tale situazione fu denunciata dai comunisti insistentemente, fin dal suo sorgere. Una serie di grandi lotte e di campagne d'opinione sono state sostenute dal PCI e dal suo quotidiano sull'inquinamento della vita pubblica. Anche all'origine delle inchieste attuali vi è la denuncia sistematica operata dai comunisti e dalle forze del lavoro. Piena luce deve essere ora fatta: le inchieste debbono essere portate a fondo; i responsabili debbono pagare. La corruzione, a qualsiasi livello si manifesti, va punita con rigore.

Problema politico

Le questioni che si pongono non sono, però, solo quelle riguardanti la violazione di norme del codice penale e le conseguenti misure giudiziarie. Il problema che si pone, è, innanzitutto, politico: quello del funzionamento della vita democratica dello Stato.

Va respinta con ogni forza la campagna qualunquista attraverso cui i fascisti tentano di porre sotto accusa il sistema democratico in quanto tale. I fascisti sono gli eredi del sistema più corrotto che l'Italia abbia mai avuto. Sotto il fascismo fu data mano libera ai gruppi capitalisti dominanti; la oppressione più tirannica venne esercitata verso le masse lavoratrici, i contadini, i ceti intermedi; una gigantesca redistribuzione della ricchezza nazionale venne operata a favore dei gruppi economici più potenti, furono umiliate le funzioni e il prestigio degli stessi apparati statali e delle forze armate; la speculazione più vergognosa venne fatta alle spalle stesse dei soldati che venivano inviati a morire nelle guerre di aggressione. I neofascisti e le loro squadre non potrebbero in alcun modo vivere se, oggi come ieri, non fossero sostenuti dai finanziamenti occulti di determinati gruppi capitalisti italiani e stranieri. Sono essi che hanno dato mano al sacco di molte città italiane, soprattutto nel Mezzogiorno.

I fenomeni degenerativi che investono la vita pubblica italiana non derivano dal sistema democratico costituzionale, ma, all'opposto, dal fatto che, sotto la direzione dei governi dominati dalla DC, si è uscito dal terreno di una applicazione rigorosa e conseguente dei principi costituzionali. E' così che, da una parte, si sono lasciate in vita o si sono restaurate strutture economiche e leggi ereditate

dal fascismo, assieme ai metodi e al costume che le accompagnano; e, dall'altra parte, i nuovi strumenti di intervento pubblico nell'economia non sono stati concepiti come forme di innovazione democratica e di riforma di tutta la vita della società. Non vi è in Italia un eccesso di democrazia, ma, al contrario, una compressione della democrazia, una sistematica opera per negare la volontà di partecipazione dei lavoratori, essenziale al funzionamento, alla efficienza, alla pulizia del sistema democratico.

Alla origine dei fenomeni degenerativi vi è stata la volontà politica di discriminare con ogni mezzo il movimento operaio e popolare e di sbarrare la strada alle istanze di rinnovamento della Resistenza e della Costituzione. Le grandi concentrazioni monopolistiche industriali e finanziarie, italiane e straniere, sono venute via via disponendo di un potere sempre più grande e di immensi capitali, e, poiché non potrebbero vivere e rafforzarsi senza l'appoggio dello Stato, li hanno usati e li usano per piegare l'azione pubblica, compresa l'attività delle grandi imprese economiche statali, al loro vantaggio. Molte delle scelte fondamentali della politica economica, anziché essere dettate dai bisogni nazionali, sono state così dettate dall'interesse monopolistico.

Il peso acquistato dai petrolieri nella vita del Paese deriva da queste scelte di fondo e dalle loro conseguenze nel campo specifico della politica energetica: di qui derivano, anche, gli scandali legati al prezzo dei combustibili e alle scelte per le centrali elettriche.

Lottizzazione del potere

L'intreccio tra gruppi monopolistici privati e potere pubblico si è congiunto con il metodo del sottogoverno e della lottizzazione del potere a tutti i livelli. La DC e i suoi governi hanno teso a sottrarre a ogni forma di controllo democratico tutto il sistema delle imprese pubbliche o a partecipazione statale. Ogni carica e funzione è stata attribuita ad un complesso sistema di spartizione dei posti tra i partiti al governo e le loro correnti e con l'assoluto predominio democristiano. Enti pubblici o sovvenzionati dallo Stato sono diventati una sorta di proprietà privata di singole persone, sottratte a ogni controllo. Si è favorita la proliferazione di enti superflui o del tutto inutili. Tutto ciò ha avuto come conseguenza non solo la corruzione, ma anche la inefficienza e lo scadimento dei valori della capacità e della competenza. Per tacita

LA DIREZIONE DEL P.C.I. (Segue in ultima pagina)

Al Senato

Rumor minimizza le gravi dichiarazioni di De Mita

Il compagno Perna esprime l'insoddisfazione dei comunisti per la risposta del presidente del consiglio. Severo richiamo del presidente del Senato

L'attesa risposta del presidente del consiglio alle interrogazioni presentate dal gruppo comunista al Senato (primo firmatario il capogruppo compagno Perna), da Ferruccio Patti per la sinistra indipendente e, successivamente, da altri gruppi parlamentari a proposito della nota interviata del ministro De Mita, nella quale gli venivano attribuiti pesanti giudizi sulla attività del Parlamento e sulla pratica dei finanziamenti « neri » da parte degli enti pubblici, non ha dato sufficienti assicurazioni.

Il compagno PERNA, replicando a Rumor, si è anzi dichiarato profondamente insoddisfatto, ed ha invitato il presidente del Consiglio a non rinviare oltre il dibattito sulla politica energetica più volte sollecitato dal PCI, cui il governo da tempo si è impegnato.

Prima di dare la parola a Rumor, il presidente dell'assemblea, Spagnoli, ha respinto con fermezza le accuse pesanti e davvero rozze formulate contro le Camere in questi giorni, a cominciare da quelle apparse sabato scorso sul giornale che ha ospi-

lato le dichiarazioni di cui ci occupiamo (cioè quelle del ministro De Mita). Spagnoli, dopo aver affermato che i parlamentari non intendono sottrarsi al giudizio della pubblica opinione, ha rilevato che « la critica, però, non deve mai diventare gratuito o generico discredito dell'istituto parlamentare », se non si vuole alimentare « il peggiore qualunquismo e ricalcare le tesi di quanti vogliono minare la nostra democrazia ». Concludendo, Spagnoli ha detto: « Siamo sempre pronti ad accogliere i rilievi più severi, soprattutto quando è richiamato il rispetto per il fondamento principale dei nostri principi morali: ma respingiamo con fermezza, come già in altri frangenti, ogni discorso che getta discredito sulle istituzioni democratiche ». Per quanto riguarda i temi suscitati dall'intervista di De Mita, il presidente del consiglio si è riferito alla successiva precisazione, fatta dallo stesso De Mita al « Corriere della Sera », nella quale egli smentisce di avere ipotizzato che l'Enel o altri enti pubblici abbiano tra i loro compiti, diretti o indiretti, quello di provvedere al finanziamento dei partiti e di averne formato l'attività politica. Rumor ha affermato che tale smentita dovrebbe essere, sufficiente a fugare le perplessità dei senatori interroganti, ma ha aggiunto alcune considerazioni. I compiti dell'Enel, come di ogni altro ente di Stato, ha detto, sono quelli definiti dalla legge istitutiva. La gestione di questi enti deve sempre essere conforme all'interesse nazionale, e alle ragioni stesse che hanno motivato la loro istituzione, voluta dai governi e sancita dal Parlamento.

Il problema del finanziamento dei partiti politici appartiene — ha proseguito Rumor — ad un altro ordine di considerazioni. E' giusto porsi questo problema, in un quadro di libertà, ma anche di chiarezza.

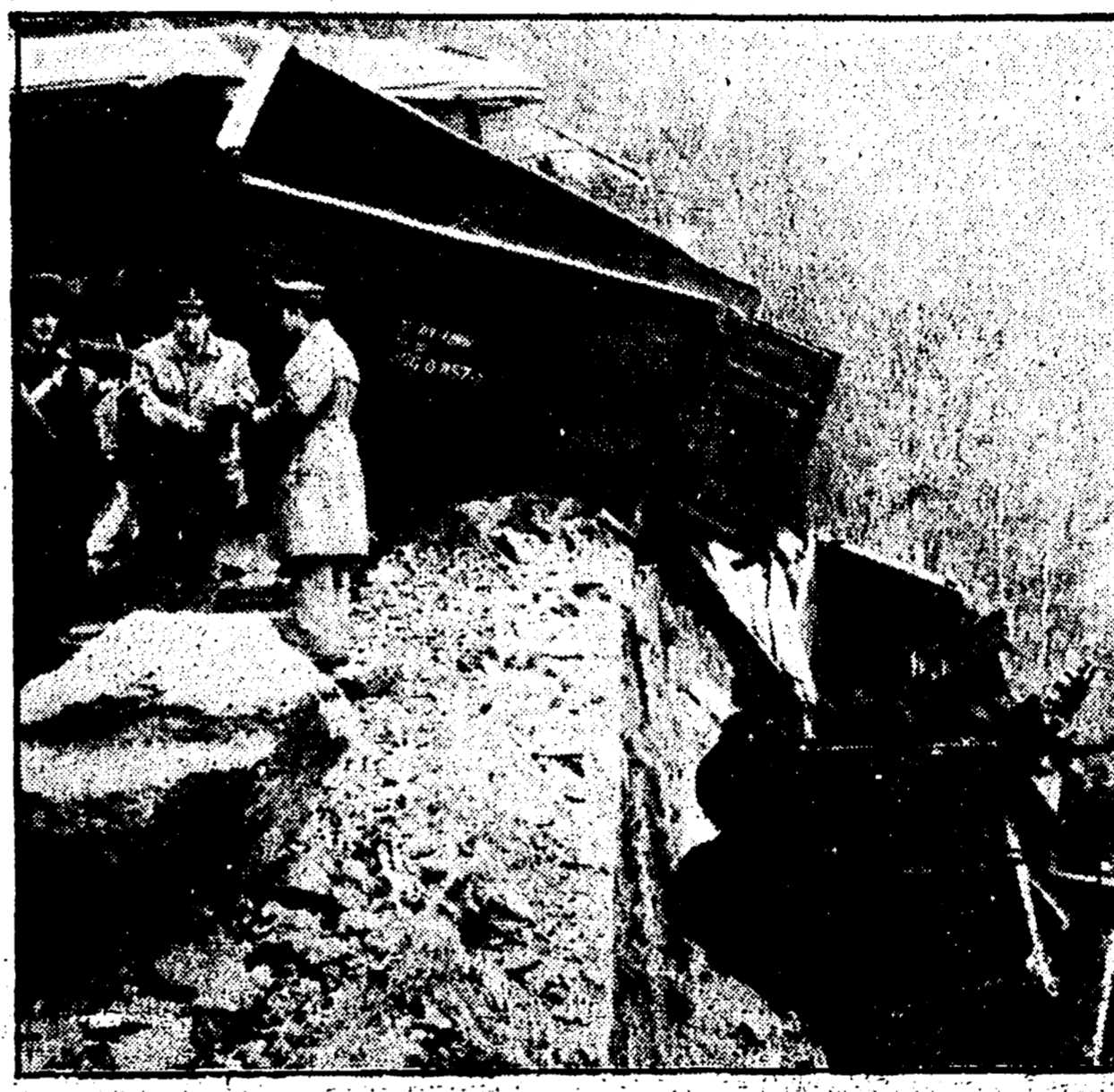
Il problema del finanziamento dei partiti politici appartiene — ha proseguito Rumor — ad un altro ordine di considerazioni. E' giusto porsi questo problema, in un quadro di libertà, ma anche di chiarezza.

Il problema del finanziamento dei partiti politici appartiene — ha proseguito Rumor — ad un altro ordine di considerazioni. E' giusto porsi questo problema, in un quadro di libertà, ma anche di chiarezza.

Il problema del finanziamento dei partiti politici appartiene — ha proseguito Rumor — ad un altro ordine di considerazioni. E' giusto porsi questo problema, in un quadro di libertà, ma anche di chiarezza.

Il problema del finanziamento dei partiti politici appartiene — ha proseguito Rumor — ad un altro ordine di considerazioni. E' giusto porsi questo problema, in un quadro di libertà, ma anche di chiarezza.

Il problema del finanziamento dei partiti politici appartiene — ha proseguito Rumor — ad un altro ordine di considerazioni. E' giusto porsi questo problema, in un quadro di libertà, ma anche di chiarezza.



FRANA SCARAVENTA TRENO IN UN BURRONE: 3 MORTI. Continua in molte regioni italiane l'ondata di maltempo. In Piemonte, la regione più colpita, un treno merci è stato investito da una frana e scaraventato in un burrone dopo un volo di trecento metri. Tre ferroviari sono morti e due sono rimasti feriti. Nel Canese, un'altra frana ha investito un treno passeggeri provocando 15 feriti. Nella Toscana i rottami del locomotore scaraventato nel burrone.

Gli sviluppi dell'azione giudiziaria

Emergono i primi nomi di ministri coinvolti nella indagine - petrolio

Secondo quanto afferma un settimanale si tratterebbe di Giulio Andreotti, Silvio Gava, Mauro Ferri. Sequestrato al confine svizzero un miliardo e mezzo

Continuano a filtrare le indiscrezioni sui nomi di alcuni ministri ed ex ministri che sarebbero coinvolti negli assegni dell'Unione petrolifera italiana quello del favoloso danese nascondeva il nome più grosso. Dalle notizie che trapelano dagli ambienti giudiziari, il ministero dell'Industria appare come il ponte più ovvio tra i partiti, che avevano bisogno di soldi, e i petrolieri che a questo bisogno « venivano incontro ». Lo stesso settimanale afferma: « Il ministro Giulio Andreotti, Silvio Gava e Mauro Ferri, e Andersen — scrive il settimanale — non è un narratore di favole ma un ex ministro: Giulio Andreotti. Tra gli pseudonimi ai quali venivano intestati gli assegni dell'Unione petrolifera italiana quello del favoloso danese nascondeva il nome più grosso. Dalle notizie che trapelano dagli ambienti giudiziari, il ministero dell'Industria appare come il ponte più ovvio tra i partiti, che avevano bisogno di soldi, e i petrolieri che a questo bisogno « venivano incontro ». Lo stesso settimanale afferma: « Il ministro Giulio Andreotti, Silvio Gava e Mauro Ferri, e Andersen — scrive il settimanale — non è un

Paolo Gambescia (Segue in ultima pagina)

Oggi fermi meccanici, chimici, tessili, alimentaristi impegnati nelle vertenze

Sciopero nelle grandi industrie

In lotta anche i gommai che si battono per il contratto - Vasta mobilitazione per lo sciopero del 27 febbraio - Giornata di protesta proclamata dalla Federazione della stampa - Chiuderanno i distributori di benzina - Programmate le modalità di astensione nei servizi di interesse pubblico

Scioperi, manifestazioni, assemblee, si svolgono oggi nelle fabbriche metalmeccaniche, chimiche, tessili, alimentari dove i lavoratori sono impegnati nelle vertenze aziendali e di gruppo. Si fermeranno anche i lavoratori della gomma e della plastica che si battono da mesi per il rinnovo del contratto di lavoro.

Qualificati investimenti nel Mezzogiorno, garanzia e sviluppo dell'occupazione, diversa organizzazione del lavoro, aumenti salariali: sono questi i punti centrali delle piattaforme aziendali per i quali i lavoratori stanno portando avanti forti scioperi. All'ordine del giorno delle riunioni gli aumenti dei prezzi di una serie di generi alimentari essenziali (tra cui l'olio) e dei carburanti.

Poste: chiesti forti aumenti Benzina e olio oggi i rincari? Il consiglio di amministrazione delle Poste e Telegrafici si è riunito ieri, su convocazione del ministro Togni, per esaminare una serie di gravi proposte di rincaro delle tariffe, che comporterebbero per gli italiani un aumento di spesa pari a circa 21 miliardi all'anno. Stamane si riuniscono il CIPE (programmazione), il CIP e il Consiglio dei ministri. All'ordine del giorno delle riunioni gli aumenti dei prezzi di una serie di generi alimentari essenziali (tra cui l'olio) e dei carburanti.

Contrasti nel governo sul bilancio per il 1974 Mentre per il ministro del Bilancio il sostegno della domanda e dell'occupazione richiede l'accelerazione degli investimenti sociali, il ministro del Tesoro afferma che non si possono affrontare spese produttive. Il deficit di cassa arriverà a 9.200 miliardi di lire. Il voto contrario dei comunisti motivato dal compagno D'Alema. Sottratti al Parlamento reali poteri di controllo e di decisione. Un bilancio inadeguato ad affrontare la grave situazione economica del paese.

Agire subito per salvare i dirigenti di Unidad Popular Un appello a un intervento pronto, immediato dell'opinione pubblica mondiale per la salvezza di Luis Corvalan, Godofredo Almeyda e degli altri dirigenti della sinistra cilena caduti nelle mani dei generali fascisti è stato diffuso dal senatore Volodia Teitelboim. Negli ultimi giorni si sono moltiplicate le informazioni secondo cui sarebbero minacciati i procedimenti giudiziari ad opera dei tribunali militari. Questi processi sono in realtà una farsa: i verdetti che li concluderanno sono già decisi.

Gli incontri del ministro degli Esteri sovietico con Leone, Rumor e Moro

Medio Oriente, Europa, crisi energetica nei colloqui di Gromiko ieri a Roma

Sollecitata la conclusione della conferenza paneuropea sulla sicurezza - Domani il comunicato finale sulla visita

La parte ufficiale della visita di Gromiko, che doveva concludersi ieri sera, avrà un prolungamento giovedì, con un nuovo incontro, non previsto inizialmente dal programma, fra Moro e il ministro sovietico. Le conversazioni di ieri e di oggi sono state assai intense e ampie, tanto da occupare più tempo di quanto fosse stato preventivato. Gromiko avrà quindi anche una chiusura ufficiale del soggiorno italiano del capo della diplomazia sovietica.

Il protocollo consolare prevede che i due Paesi possano aprire Consolati generali, a Leningrado e a Milano rispettivamente. Inoltre, i uffici consolari di Genova e di Odessa potranno essere portati al rango di Consolati. Il documento sulla cooperazione tecnico-scientifica è uno sviluppo dell'accordo sulla collaborazione economica, che era stato concluso nel 1969; esso riguarda la creazione di una commissione mista, che si riunirà una volta all'anno, alternativamente a Roma e a Mosca.

Medio Oriente, crisi dell'energia, distensione in Europa, conferenza paneuropea sulla sicurezza, infine rapporti bilaterali fra i due paesi sono stati i principali temi delle ampie conversazioni che hanno visto impegnati i due ministri degli Esteri. Essi sono stati evocati anche negli incontri con Leone e Rumor. Al primo è stato fatto un cenno al fatto che da anni fa — a ricordarsi in visita ufficiale nell'URSS, Leone ha accettato, alternativamente a Roma e a Mosca.

La giornata di lotta del 27 si sta intanto allargando ad altre categorie. La giunta esecutiva della Federazione della stampa ha deciso di proclamare, sempre per il 27, una manifestazione nazionale di protesta della categoria ponendo l'urgenza della riforma dell'informazione stampata e radiotelevisiva. I giornalisti si asterranno per un'ora dal lavoro. Il consiglio nazionale della Federazione autonoma benzina ha deciso di sciopero della categoria con inizio alle ore 7 del 27 e conclusione alle 14.30 del solito giorno.

Gli obiettivi della FAIB sono la gestione del piano petrolifero, il mantenimento degli impegni assunti dal governo per l'IVA, le quote che restano per l'Alleanza dei contadini, la cooperazione agricola, il centro forme associative, hanno espresso positivo apprezzamento per l'iniziativa dei sindacati decidendo inoltre di promuovere per il 7 marzo manifestazioni in tutta Italia. La Confederazione nazionale dell'artigianato sta preparando una settimana di lotta a partire dal 28.

OGGI

LA PAGINA 4

A PAGINA 6

A PAGINA 2

A PAGINA 11